

Difesa cibernetica avanzata: la Hunt Forces (Cyber) del Regno Unito una Forza Speciale per la Caccia degli Hacker all'estero.

Pubblicato il 09/11/2026

Londra ha tracciato una rotta netta: la sicurezza cibernetica nazionale non si difende più soltanto dentro i confini digitali di casa, ma andando a scovare e neutralizzare le minacce direttamente alle origini, all'estero. È la strategia delle **"hunt forces"** britanniche — unità militari altamente specializzate guidate dal maggior generale Mike Fayers, comandante della *Defence Cyber and Electromagnetic Force* (DCEMF) — pensate per anticipare gli hacker ostili prima che possano colpire le infrastrutture critiche e le reti della difesa.

La strategia britannica: prevenzione attiva e velocità di reazione

Il cambio di paradigma imposto dalla minaccia cibernetica globale si fonda su pilastri ben definiti:

- **Dalla difesa passiva alla proiezione attiva:** Storicamente confinate alla protezione del territorio nazionale, le forze armate britanniche oggi si difendono "al di fuori delle proprie reti", andando a intercettare gli avversari nei luoghi in cui pianificano e preparano gli attacchi. L'operazione prevede l'invio fisico di personale (soldati, marinai e aviatori) in Europa e in Asia, con il consenso dei Paesi ospitanti.
- **La pressione dell'Intelligenza Artificiale:** L'uso di strumenti automatizzati ha azzerato i margini temporali. Se in passato si disponeva di giorni per correggere una vulnerabilità, oggi le finestre d'intervento si sono ridotte a "doppie cifre di minuti".

- **Resilienza e minaccia sistemica:** Episodi recenti — come gli attacchi informatici ai sistemi di refrigerazione europei, alla filiera alimentare e alla banca del sangue francese — dimostrano che il bersaglio non è più soltanto il perimetro militare, ma l'intera tenuta del Paese.

Una riflessione strategica per il sistema Paese

Alla luce di questo scenario, sorge spontanea una domanda cruciale: **adottare una postura simile, potenziando e impiegando unità specializzate dell'Esercito in operazioni di proiezione e prevenzione attiva all'estero, potrebbe rappresentare la chiave di volta anche per blindare la sicurezza cibernetica e le infrastrutture critiche dell'Italia?**

Link notizia: https://www.telegraph.co.uk/news/2026/11/09/british-troops-sent-abroad-disrupt-cyber-attacks/